

ANCHE A LOURDES UN GIOVANE PRETE DUBITÒ DI BERNADETTE

Non meravigliamoci! Anche le Apparizioni di Lourdes ebbero il loro "don Cortesi". In tono minore però e che fu presto messo a tacere.

Un presuntuoso novello sacerdote, un certo Abbé Vincenzo Péré, ordinato i primi di maggio del 1858, proprio qualche mese dopo la prima apparizione dell'11 febbraio 1858, mise in dubbio la veridicità delle Apparizioni e tentò d'inquisire la povera Bernadette.

Dopo la sua prima messa decise di recarsi dalla sua madrina a Lourdes.

Desiderava assolutamente avvicinare Bernadette, malgrado vi fosse la precisa proibizione del vescovo.

Voleva rimproverarla perché, a suo insindacabile giudizio, stava facendo del male alla Chiesa con la sua storia delle apparizioni della Madonna. La madrina cercò di dissuaderlo ma il giovane sacerdote obiettò che lui "non faceva parte dei pastori del gregge di Lourdes".

Volle il caso che Bernadette assistette alla S. Messa del novello sacerdote.

Subito dopo, Vincenzo Péré si recò da lei e le chiese perché voleva far credere di aver visto la Madonna alla grotta di Massabielle. Bernadette, intimidita, abbassò lo sguardo e restò muta. Il prete incalzò: "Tu menti, piccola sfacciata. Non è vero ciò che dici, non può essere vero!" Bernadette ebbe un sussulto e, convinta, esclamò: "Invece è vero!"

Ma Vincenzo Péré replicò con la minaccia: "Lo ripeto, tu

menti. E se continui a raccontare bugie, ti faremo imprigionare". La veggente non batté ciglio, ma le parole minacciose del giovane inquisitore impaurirono sua madre che scoppiò in lacrime. Il cinico prete continuò la sua opera denigratoria e cercò d'inculcare nella giovane un forte senso di colpa e cioè che era lei la responsabile di tanto dispiacere alla madre: "Non ti vergogni di far piangere tua madre?" Ma la limpida Bernadette rispose subito: "Mi spiace per la mamma, ma la Vergine mi ha chiesto di dire la verità".

Nel frattempo nei dintorni, si è sparsa rapidamente la voce che un prete forestiero stava infastidendo Bernadette.

Arrivarono molte persone e la situazione si fece confusa. L'arrogante don Péré venne circondato. La gente umile lo fulminò con lo sguardo, senza ricorrere alla forza.

L'inquisitore si sentì in pericolo e cambiò tattica. Si rivolse allora con tono tranquillo a Bernadette: "Forse ti sei sbagliata, anche a me ieri è capitato di udire strani rumori a Massabielle. Potrebbe essere stato un uccello finito in qualche buca a darti l'impressione di udire una voce umana".

La Soubirous non ebbe nessun dubbio e confermò ancora una volta che aveva visto e udito la Madonna. Un operaio si fece sotto, mostrò i pugni, ed invitò l'abate ad andarsene.

Intervennero allora il dottor Dozous, che disse all'intruso: "Le vostre parole, signor abate, non sono degne di un

sacerdote. Anche il vostro comportamento è riprovevole e tutto ciò mi conferma che la ragazza non mente". Il medico propose in seduta stante di stilare un verbale dell'accaduto. L'intraprendente sacerdote capì l'antifona e raggiunse l'uscita sparendo per sempre.

A Ghiaie di Bonate invece, ben altro ci sarebbe voluto per allontanare quel don Luigi Cortesi, giovane prete del Seminario di Bergamo, insegnante di filosofia, che si gettò con ardore nella mischia per inquisire una povera bambina di sette anni e per lapidare le apparizioni di Ghiaie di Bonate del 1944, con la presunzione di saper tutto e di credere di essere lui solo il detentore infallibile della verità, perché doveva salvare la Chiesa dal "cupo genio del male".

Nessuno fermò la mano distruttrice di quel prete che, tre anni prima del decreto "non constat" emesso nel 1948, irrispettoso verso la Commissione Ecclesiale, verso il Tribunale, verso il Vescovo, verso la Chiesa, verso il Popolo di Dio, osò sentenziare nel suo libro "Il problema delle apparizioni di Ghiaie" che "l'episodio SI CHIUDEVA PER SEMPRE, come uno dei più luttuosi che la storia umana registri". Don Cortesi, ahimè, non aveva nessun titolo per "chiudere per sempre" quella storia!

Alberto Lombardoni

(Fonti: "Le apparizioni della Madonna a Lourdes, Fatima, Guadalupe", di Dante Alimenti, Editrice Velar. - "Il problema delle apparizioni di Ghiaie di Bonate", Luigi Cortesi, S.E.S.A. Bergamo.)